

MOTO MORINI

MOTO MORINI CLUB ROMA NEWS

2019

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

**TRE GIORNI A
CIABATTA**

**CATENA CORONA
E PIGNONE**

**TRA SOGNO E
REALTA'**

**TEST RIDE
MORINI**

AGOSTO 2019

Moto Morini Club news

*Trimestrale di informazione sull'attività del
Moto Morini Club diffusa tra i soli soci*

Numero 2/2019 a cura di

*Fabio Ferrario, Sergio Milani, Vincenzo
Pomponi, Enrico Alba, Paolo Stazi, Enrico
Alba*



EDITORIALE

PREPARATEVI PER L'AUTUNNO

Ma come, siamo ancora in piena estate e dobbiamo prepararci per l'autunno? Eh sì, perché novità bollono in pentola.

Andiamo con ordine. Nel numero scorso abbiamo narrato della nuova proprietà della Morini, e del ritrovato spirito collaborativo con la Casa evidenziatosi durante Motodays.

Ma abbiamo parlato anche del cambio di rotta e di strategie. Da moto di elite, vera o presunta che sia, a moto da vendere perché, i cinesi lo sanno bene, se non vendi non vai avanti.

E per vendere devi farti conoscere e invogliare il cliente. Così dalla visione morinocentrica della precedente gestione, che se volevi una Morini dovevi ordinarla in fabbrica a scatola chiusa, perché toccarla e men che mai provarla era tabù, e spesso dovevi anche andartela a prendere, ora finalmente le cose sono cambiate. E così dopo lo stand e i test ride a Motodays, la Morini si va a procacciare i clienti andandoli a cercare a casa loro, o meglio al Dainese Store di Roma (ma la stessa cosa è successa da altre parti), ove in giugno, dopo che l'appuntamento di maggio era saltato per maltempo, è stato proposto un week end di test ride, con a disposizione le Corsaro ZZ e ZT, e la Milano, che era rimasta un paio di mesi nelle vetrine di Dainese, quasi a tentare gli avventori.



Così, capitanata dalla dinamica Cristina Fagioli (da noi soprannominata "la fagiolina"), il team della Moto Morini si è dato da fare per far conoscere ai Morinisti vecchi, ma soprattutto nuovi, i modelli in produzione. E così anche alcuni di noi hanno approfittato dell'occasione per farsi un bel giro, incluso il presidentissimo che, nonostante la solita filippica sul

(Continua a pagina 7)

TRE GIORNI A CIABATTA (28-29-30 giugno)

Tutto è nato per caso una sera di aprile al Club. Fabio lancia l'idea di un giro sull'Appennino Tosco-Romagnolo, io lo sostengo e offro la mia casa come base: "fino a 6 posti arrangiandosi un po' ". In realtà alla fine di giugno (causa impegni vari) ci siamo trovati in tre: io, Fabio e Augusto. E così i due mi hanno raggiunto venerdì 28 a Ciabatta, (minuscolo villaggio del Casentino, in provincia di Arezzo, ai piedi del Pratomagno, montagna piatta e lunga che divide il Casentino dal Valdarno).



altri avessero aderito ma devo dire che essere in tre ci ha permesso di stare molto comodi a casa e non perdere molto tempo nell'organizzare le soste del giorno dopo.

Ed eccoci al sabato mattina: si parte per il giro di circa 150 Km che prevede l'attraversamento di Badia Prataglia, Passo dei Mandrioli (1173 slm), Bagno di Romagna, S.Sofia e poi,



I due cavalieri sono arrivati nel pomeriggio (erano giorni caldissimi) dopo aver percorso la bellissima SS 2 (Cassia) fino a Montefiascone dove comincia la SS 71 (Umbro-Casentinese). La sera una ristoratrice



cena casalinga a base di lasagne, non preparate da me: ci sarebbe piaciuto che

imboccata la bellissima SS 310 del Bidente di Corniolo, facciamo sosta doverosa e ombrosa alla piadineria "al 46" (in omaggio a Valentino Rossi, be' siamo in Romagna!) sopra il fiume Bidente dove si può fare

anche il bagno. Da lì tra paesaggi appenninici magnifici, curve e controcurve

si raggiunge il Passo della Calla (1296 slm) – finalmente un po' di frescura! – dove i nostri 3 e mezzo sono stati circondati da affetto e ammirazione. E poi giù fino a Stia (storico centro del panno casentino) con la bella e originale Piazza Tanucci (questa nostra Italia non finisce mai di sorprenderci). E poi a casa dove doccia e infradito ci hanno restituito un



po' di freschezza.

La domenica mattina si parte per Quota sulla strada del Pratomagno tra mille curve e l'ombra di boschi di castagno, ospiti di una piccola bottega (l'unica) dove oltre a prendere un caffè si possono comprare ottimi formaggi, prosciutto, farina e miele veramente a Km zero. Bottega gestita da Luigi e signora, collezionista (lui) di moto



compresa una Morini 350 sport del 78. E poi sosta per pranzo leggero a un casale con vista sul castello di Poppi che domina la magnifica Piana di Campaldino dove si svolse la famosa battaglia cui partecipò anche Dante, dove Guelfi e Ghibellini (circa 20.000 uomini) nel 1289 si presero a mazzate. Si trattava in realtà di un episodio della politica espansionistica che la guelfa Repubblica di Firenze aveva mosso contro la ghibellina Arezzo, Pisa e Siena.

Da qui, con un caldo tremendo e molto coraggio, Fabio e Augusto hanno ripreso la strada del ritorno. Insomma abbiamo girato per il Parco Nazionale di Campigna, Falterona e Foreste Casentinesi tra



paesaggi severi e dolcissimi, tra sorgenti d'acqua e foreste antichissime, battute da motociclisti che a volte stringono troppo le curve!

Ci torneremo!

Enrico

L'ANGOLO TECNICO

CATENA, CORONA E PIGNONE

Io una cosa del genere non l'avevo mai vista. In tanti anni che mi occupo di moto, una "sdentata" di questo genere non l'avevo mai trovata. E pensare che con quella trasmissione il proprietario della moto è arrivato fino al motoclub, per fortuna con l'idea di fare sul suo Tremezzo dei decisivi interventi meccanici ed estetici. Dopo aver visto quella corona e quel pignone comunque ho pensato che tra gli argomenti degli angoli tecnici passati, non è mai stato affrontato il discorso della manutenzione e del controllo dell'usura del tris della trasmissione, magari per non arrivare ai livelli delle due ruote dentate in oggetto e raffigurate nelle foto di questo articolo. In effetti la trasmissione finale a catena di una moto spesso è trascurata e non adeguatamente mantenuta con la conseguenza che la sua durata in termini di tempo potrebbe diminuire drasticamente. La pulizia e la lubrificazione periodica della catena sono sicuramente le due operazioni principali da svolgere su quest'organo meccanico e sicuramente dovranno essere fatte in ordine ai chilometri percorsi, al tipo di strada (polverosa o no) percorsa, al tempo



meteorologico con cui viene utilizzata la moto (la pioggia può dilavare la catena e fargli attaccare degli agenti abrasivi), etc. Dal tipo di catena dipende la frequenza degli interventi manutentivi e quindi una catena senza O-Ring andrà curata maggiormente, mentre in una con gli O-Ring o con X-Ring gli intervalli degli interventi manutentivi potranno essere più lunghi. In ogni caso una catena senza accorgimenti atti a proteggere le giunture tra le maglie e i perni è naturalmente destinata a durare meno di una dotata di anellini in gomma tra le sue giunzioni. Per contro una catena con O-Ring (maggiormente) e una con X-Ring (un po' meno) ruberanno una piccola frazione di potenza a causa del leggero superiore attrito che il loro funzionamento comporta. Periodicamente, a prescindere dal tipo di catena adottata, si dovrebbe sottoporre quest'ultima ad un accurato lavaggio (con petrolio) e successiva nuova



lubrificazione. Per quanto riguarda la corona e il pignone, la loro durata dipenderà sicuramente dalla pulizia e dalla lubrificazione ma anche e soprattutto dalla qualità dei materiali con cui sono fatti i due ricambi (ovviamente questo discorso è valido anche per la catena!). Una catena troppo tirata può essere causa di una precoce usura del tris della trasmissione quindi un occhio di riguardo al giusto tensionamento della catena può prevenire un anomalo consumo delle tre parti in questione, nonché sollecitare eccessivamente i cuscinetti degli assi del pignone e della ruota posteriore. Nel controllo della tensione bisogna verificare se le due ruote dentate (soprattutto la corona) presentino o meno una certa eccentricità perché in questo caso la misura del gioco della catena dovrà essere presa nel punto in cui questa risulta essere più tirata. Solitamente lo scuotimento della catena giustamente tensionata deve essere contenuto in 5- 6 cm misurati nel punto di mezzo tra corona e pignone. Nel registrare la catena bisognerà agire nella stessa misura sia sul tendicatena di dx che su quello di sn, per far sì che la ruota posteriore non si metta di traverso: sembra una banalità ma spesso accade di trovare catene ben tensionate ma con la ruota posteriore non più in linea con l'anteriore proprio a causa di ciò. In ultimo teniamo d'occhio l'usura del tris della trasmissione periodicamente con una semplice azione di controllo: prendendo con due dita, pollice e indice, la catena più o meno all'altezza del centro della corona e tirando verso dietro, non dovrebbe accadere che la catena tenda ad uscire dalla dentatura della corona (se non di pochissimo, quasi

impercettibilmente). Se ciò al contrario dovesse avvenire in modo evidente, vorrebbe dire che catena e corona non si copiano più alla perfezione e a seconda del grado di "scollamento" valuteremo il grado di usura, testimoniato anche dall'allungamento eccessivo della catena, quando i registri tendicatena si avvicinano al loro limite, con i bulloni completamente (o quasi) avvitati.

Buona registrazione di catena a tutti e mi raccomando non arrivate alla corona e al pignone fotografati, cambiateli prima!!

Fabio



TRA SOGNO E REALTA'

Il semaforo giallo prelude ad un rosso prevedibile; rallentando mi preparo ad una breve attesa mentre il mio tre e mezzo pulsa, nei toni gravi, la sua misura regolare. Esattamente in quel momento, quante volte sarà capitato, sento rivolgersi lo sguardo del vicino di sosta verso di me, fisso, immobile, quasi trasognato. Di solito atteggiamenti ripetuti nel tempo tendono a suscitare in noi il lieve fastidio di una reazione scontata quanto prevedibile; la consueta tiritera sui bei tempi andati, quando le moto erano sì vere ed autentiche e non un ammasso di ferraglia. Un ragionamento che siamo tentati di classificare quale discorso da autobus; filosofia spicciola ed un po' patetica. Eppure nello sguardo trasognato e nubiforme del vicino di sosta scopro sempre un universo onirico che rende quasi speciale ogni ordinario momento di quotidianità. In genere alzo la visiera e lo sguardo ottenendo quasi automaticamente una reazione: "Che bella! Anche io avevo il tre e mezzo, ho percorso mezza Europa..." L'attimo si dilata infinitamente stabilendo una saldatura a filo continuo con chissà che ricordi... Ma il tempo impietoso dello stop è finito e si riparte verso siti ignoti ad entrambi per non ritrovarsi probabilmente più. Altra tipologia d'incontro è quella tecnica: nuovo stop, nuova aerea sospensione galleggiando pochi secondi nel sogno ed il discorso verte sul modello, anno di produzione, la forma del faro che distingue l'ultima generazione dalle precedenti, prestazioni e ricambistica. "Ma Morini dove è finita?" Chissà, rispondo io mentre di nuovo il tempo si impadronisce di tutto e si riparte ingoiati dalla città. Altro stop, altra commossa occhiata; questa volta è un ragazzo giovane appassionato di moto d'epoca; "Anche mio padre ha un corsarino in garage; ma dove posso trovare una moto così?" In genere concedo qualche indicazione sul motoclub, o più vagamente sul mercato "On line", anche se mi verrebbe di rispondere che la potrebbe rintracciare nella mia più remota ed emozionata giovinezza, quando la strada, come quella di suo padre, non aveva semafori, divieti, prosaici compromessi ma solo una infinita statale da costa

a costa per un viaggio verso una meta che chiamavamo semplicemente libertà. Un tedesco nel centro di Roma mi affianca in motorino entusiasta spiegandomi in inglese la sua passione per le meccaniche italiane, terminando la sua conversazione con "Only Morini, only Morini" Diversamente, tempo fa, un raduno di Harley sfilava compatto per le strade della città ignorando completamente la mia moto, preso dal solipsismo della unica casa possibile; capita anche lo sguardo miserabile del disprezzo di un energumeno in super bolide giapponese che impenna ridicolo ripartendo come a dire "Ma ti è andata male la vita con questo ferro vecchio?" Appassionato ed imperterrito sfreccio fra le rovine del presente di una città demolita, in fiamme per autobus rotti, divelta nelle strade, nelle rotaie, negli alberi, nei parchi-pattumiera, nei monumenti storici imbragati oscenamente per una metro inesistente in un immenso deserto di corruzione ed immondizia. Resiste, ostinato, il sogno di fronte a tale realtà. Il sogno ha le ali dello stemma Morini, di un gruppo di amici con i quali talvolta si prende il volo verso uno spazio, quello spazio di libertà che solo un sogno tenace può sostenere: portare ancora la nostra giovinezza in un mondo migliore ancora e come sempre a cavallo di una moto.

Vincenzo

Per gli appuntamenti del primo e terzo mercoledì del mese alla sede del club, chiedete prima una conferma telefonica a Fabio 338-3697154 o Sergio 339-7368078, o guardate sul forum

EDITORIALE

morini club news 2/2019

pag. 7

(Continua da pagina 1)



Milano (che ci vuoi fare ? A Bologna non lo fanno) verranno presentate le nuove Morini di media cilindrata. Sono pronte, una scrambler e una stradale, nomi ancora da definire, cilindrata 650 salvo variazioni dell'ultima ora, frazionamento e disposizione dei cilindri... non possiamo dirlo, abbiamo giurato di non farlo. Quindi sono sicuro che anche voi ora aspettate con ansia l'autunno. Intanto però godiamoci le ferie, e ci risentiamo a settembre.

Sergio

nome che non va bene, che c'entra Milano, la Morini è bolognese ecc. ecc. ha testato l'oggetto della controversia. E il giudizio ci sembra sia stato orientato verso il positivo. Ovviamente Cristina e lo staff appena finito il giro hanno controllato che sulle fiancattine ci fosse ancora scritto Milano, e non, che so, Bologna o Mediolanum o addirittura nulla, ma il timore si è rivelato infondato. Allora di tutta questa narrazione, quale è l'attinenza con l'autunno ? È semplice: in autunno al salone di



In Maggio ho fatto un giro in Sicilia e girovagando per Modica ho trovato questo necrologio, ove il sig. Labichella è stato raffigurato in sella alla sua Morini (l'immagine in realtà è invertita). Ho pensato che fosse giusto dare un piccolo spazio su queste pagine al sig. Giuseppe.

Anche se non lo abbiamo mai conosciuto, se la famiglia ha deciso di ricordarlo in tal modo evidentemente significa che è stato un Morinista fino all'ultimo. E forse anche oltre.



TESSERAMENTO 2019

notiziario via email notiziario per posta

Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	73	85
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	68	80
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	65	77
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (senza tessera FMI)	36	48

Con il pagamento della quota si ha diritto a:

La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera "member" FMI; notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; Consulenza pratiche registro FMI;

Modalità di pagamento:

- **Direttamente presso la sede del Club, OPPURE**

BONIFICO BANCARIO: effettuate il pagamento sull' IBAN IT65U0760103200001023539149 (poste italiane) intestato a Fabio Ferrario. Indicate il vostro nominativo e la causale (nuova iscrizione/rinnovo iscrizione moto morini club anno 2019). Comunicate comunque per email a iscrizioni@motomoriniclub.com con l'avvenuto pagamento

REVISIONI

Per fare la revisione della vostra Moto Morini (ma anche di altre marche e delle auto) andate al centro Revisioni Airbenz, , viale dei Colli Portuensi 92 e chiedete di Paolo o Leonardo. Tel 06-58203042

MOSTRESCAMBIO E RADUNI:

6 - 8 Settembre 2019: Mostrascambio Imola

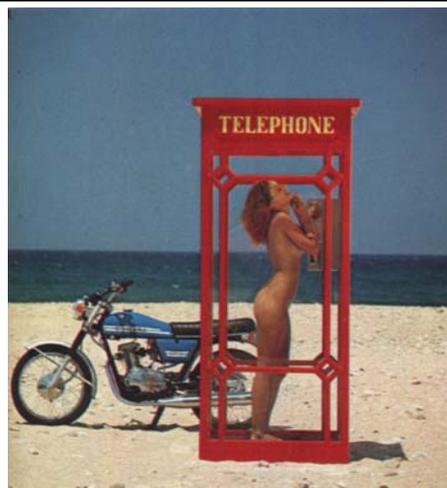
**12-13 Ottobre 2019: Mostrascambio Fano
Settembre 2019**

12-13 Ottobre 2019: Mostrascambio "il meglio (che state a casa) di Millennium" a Roma

5-10 Novembre 2019: Salone EICMA a Milano

8-10 Novembre 2019: Mostrascambio Novegro

Pubblicità a confronto: ragazzi, mi spiace, ma secondo me la Gilera vince alla grande.



Federazione
Motociclistica
Italiana

